

Convegno sull'*Aethina tumida*

Milano 26 gennaio 2015



Lunedì 26 gennaio 2015 si è tenuto, a Milano un importante convegno sull'*Aethina tumida* promosso dal Dipartimento di Scienza Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano e dall'**Associazione Apicoltori Lombardi**. E' stato un incontro che ha chiarito molti punti e ci ha dato modo di cogliere bene e meglio la problematica. Merito essenzialmente del **prof. Michele Mortarino** e dal **dott. Lorenzo Sesso** che l'hanno organizzato ed hanno riunito, per l'occasione, i più importanti riferimenti

tecnici e scientifici. Oltre ai ricercatori non sono mancati altri importanti attori di questa problematica permettendo così una visione a 360 gradi che coglie anche gli aspetti politico-organizzativi.

Se si deve fare una critica è proprio nell'eccessiva ricchezza che questo convegno ha offerto all'attentissimo auditorio di apicoltori, veterinari e dottorandi. Il numero e l'importanza dei relatori intervenuti sarebbe stato infatti sufficiente per due o più convegni, magari distinguendo l'aspetto legato alla genetica da quello più propriamente attinente alla sola *Aethina tumida*.

Dopo i saluti di **Bonizzi, Mortarino** e **Vertuan** si sono tenuti i due interventi legati alla genetica dell'ape e al potenziamento della sua resistenza alle patologie e parassiti. Il **prof. Giulio Pagnacco** da alcuni anni si interessa al tema del miglioramento della selezione apistica e sicuramente i suoi studi rappresentano un importante tassello per un eventuale rilancio della produzione di regine in Italia. Un piccolo ma strategico ambito che da diversi anni ha perso smalto e appeal. **Dalibor Titera**, ricercatore della Repubblica Ceca specializzato nella fecondazione artificiale, ha sviluppato un tema analogo all'intervento precedente spiegando l'attività del proprio Istituto di Ricerca.

L'intervento di **James Ellis** era probabilmente il più atteso perché viene considerato uno dei massimi esperti mondiali di ***Aethina tumida***. La sua relazione sarà oggetto di un documento a parte che la dott.ssa Silvia De Palo sta predisponendo utilizzando anche l'ottima traccia di

traduzione fornita dal prof. Michele Mortarino. Nella sostanza il prof Ellis ha delineato un quadro relativamente tranquillizzante su questo nuovo parassita degli alveari: è un problema che si riesce a gestire anche senza il ricorso a prodotti chimici e i danni sono essenzialmente a carico delle famiglie deboli o molto deboli o per chi produce regine. La veloce diffusione

del parassita è determinata essenzialmente dal trasporto di materiale apistico.



E' seguito **Franco Mutinelli**, responsabile scientifico dell'intervento di contrasto all'*Aethina tumida* in Italia, ha esposto la cronistoria puntuale di quanto fatto in Calabria e in Sicilia, dal ritrovamento ad oggi. Ha fornito un quadro preciso dei rilievi effettuati e dei casi confermati al 12 gennaio 2015: 1301 apiari controllati con esito negativo, 61 casi positivi

ma con un numero di adulti molto contenuto, e solo 6 con presenza di larve. Tutti gli apiari con *Aethina tumida* sono stati riscontrati nel raggio di 20 Km ad eccezione dell'unico caso di apiario nomade che dalla zona infetta si è trasferito in Sicilia, nel Comune di Melilli (SR). Il prof. Mutinelli si è dimostrato cautamente ottimista circa la possibilità di eradicazione del nuovo parassita perché l'infestazione dà segnali di regressione e, per ora è rimasta confinata nel raggio di 18-20 km.

Francesco Panella che pur aveva partecipato ai tavoli strategici ed operativi convocati nei giorni dell'emergenza ed inizialmente accolto le strategie "dei roghi" degli alveari infetti, si è ora dissociato, chiedendo anche una libertà di movimentazione degli alveari.

E' seguito l'intervento di **Andrea Maroni Ponti** dirigente del Ministero della Salute e referente per l'apicoltura. Una felice rivelazione. Con il primo decreto del Ministero circa le misure che si intendevano attuare per il contrasto dell'*Aethina tumida* si è avuta la pessima impressione che la gestione di questa emergenza fosse affrontata in modo burocratico ed ottuso. Invece Andrea Maroni Ponti si è dimostrato molto attento al problema, alle necessità di un impegno dello Stato per un'eradicazione del parassita, in accordo con le associazioni nazionali, per evitare che misure di protezione degli altri stati divenissero poi occasione per penalizzare il mercato italiano e la nostra esportazione di produzioni apistiche. Il Ministero ha recuperato le risorse, un milione di euro, per gli interventi e per gli indennizzi per tentare l'eradicazione all'interno del perimetro attuale di infestazione. Nel momento in cui il parassita dovesse essere trovato fuori da tale area, questo meritevole tentativo verrà chiuso e verranno adottate altre strategie, prendendo atto che non è stato possibile raggiungere l'obiettivo prefissato. L'abbattimento non selettivo (cioè dell'intero apiario e non dei singoli alveari infetti) è stato determinato dall'urgenza dell'intervento e per sfortire la zona di contagio (un modo di avvicinarsi all'ottimale ed ipotetico "vuoto sanitario" nell'area infetta). Il dirigente del Ministero della Sanità, ha inoltre aggiunto di essere pienamente consapevole dei limiti e

dell'obsolescenza delle norme contenute nel Codice di Polizia Veterinaria in ordine alle patologie dell'alveare. È stato già tentato di portare nelle sedi legislative tale problematica ma



per ora non si è ancora riusciti nell'intento. Complessivamente l'impressione è stata di una buona apertura costruttiva e di disponibilità al dialogo.

Benjamin Dainat del Centro di Ricerche apistiche di Liebfeld ha presentato il piano approntato nella Confederazione Elvetica per essere pronti nel caso di introduzione accidentale di *Aethina tumida*. Una gestione dell'emergenza all'insegna della

prevenzione, organizzazione e presenza ed iniziativa pubblica.

L'ultima relazione presentata è stata quella di **Giovanni Formato** che per motivi di tempi è stata compressa a semplice comunicazione sulle attività dell'Ist. Zooprofilattico Lazio e Toscana in campo apistico. Di particolare interesse lo studio dell'utilizzo della PCR per la ricerca di *Aethina tumida*. La PCR è l'analisi genetica che può essere applicata ai sedimenti per rintracciare un determinato patogeno. Tale metodo è già utilizzabile per l'individuazione della Peste americana e ora sono diversi istituti zooprofilattici ormai pronti per mettere a disposizione dei tecnici delle ASL o delle Associazioni questo interessante metodo di indagine.

